



Domenica, 8 gennaio 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Site web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

**La CARITA**

## L'amore che «sfida» gli angeli

**P**otrebbe essere successo che quest'anno, tra le statue del presepe, vi siate imbattuti in una strana figura. Quella di una madre che porta in braccio un bambino. A me è successo. Mi hanno raccontato, poi, che questa figura è la zingara Stefania, che era una donna non sposata e che voleva vedere il bambino divino. Ma gli angeli non permettevano alle donne non sposate di avvicinarsi a Gesù. Così trovò uno stratagemma: prese un masso di pietra e lo avvolse nelle coperte facendolo credere un bambino e riuscì a passare. Ma quando giunse davanti alla Vergine e al Signore in fasce successe un prodigio: il sasso si animò e si trasformò in un bambino, che fu chiamato Stefano e fu il primo martire del Signore. Come si sa, queste storie non vanno analizzate nella loro verità storica, ma nella bellezza del loro racconto e dei mille significati che recano. Come non ammirare l'intrepidezza di questa donna? E come non farsi stupire dalla coincidenza tra la maternità divina e una maternità sterile e senza gestazione? E come non intravedere i sottili riferimenti evangelici, riletti in chiave popolare. «Da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo» predicò Giovanni Battista. E anche Gesù parla di pietre che gridano ed esultano al suo ingresso in Gerusalemme! Ma mi colpisce l'amore ardente di questa donna per le meraviglie di Dio. Un amore che sfida gli angeli. Un amore che ci manca. Il nostro amore per Dio è addormentato, cupinto. Mentre, ammaestrato da questa donna, mi sono cullato in questo Natale a scoprire di come dovrebbe essere il nostro amore per Dio: esagerato, imprudente, audace, scandalosamente primo e impellente.

Francesco Guglietta

L'EDITORIALE

## FACCIAMO NOSTRA LA RISPOSTA DI GESÙ CRISTO

ALESSANDRO PAONE

**C**i sono alcune notizie che ogni anno i media ci riportano ogni primo dell'anno: il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica, l'Angelus del Papa a Piazza San Pietro, i nomi dei primi nati dell'anno e quest'anno, anche una stima di quanti italiani ed extraeuropei, una panoramica delle feste nelle piazze del mondo, quanto ciascuna famiglia ha speso per il veglione, quanti feriti per i botti di capodanno. Quest'anno l'attenzione è andata sull'attentato nella discoteca di Istanbul rivendicato dal sedicente Stato Islamico. A pochi giorni dell'attentato di Berlino la paura entra di nuovo nelle nostre case. Cosa dobbiamo aspettarci all'inizio di un nuovo anno? Non sappiamo quanti altri attentati ci saranno, tantomeno quando. Terrorismo è proprio questo: seminare terrore tra la gente per destabilizzare le abitudini per togliere la speranza. Il primo gennaio, giorno della festa liturgica di Maria Santissima madre di Dio, è la Giornata mondiale della Pace. Papa Francesco l'anno scorso consegnò l'8 dicembre il messaggio per questa giornata che ci chiama ad uscire dall'immobilismo e dalla paura di fronte alla guerra. Non per entrare in guerra, ma per costruire la pace. Ci invitava a fare l'attenzione «nonviolenza attiva il nostro stile di vita». «La nonviolenza - scrive il Papa - è talvolta intesa nel senso di resa, disimpegno e passività, ma in realtà non è così. Quando Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la Pace nel 1979, dichiarò chiaramente il suo messaggio di nonviolenza attiva: «Nella nostra famiglia non c'è bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri [...] E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo». Perché la forza delle armi è ingannevole. Mentre i trafficanti di armi fanno il loro lavoro, ci sono i poveri operatori di pace che soltanto per aiutare una persona, un'altra, un'altra, un'altra, danno la vita»; per questi operatori di pace, Madre Teresa è «un simbolo, un'icona dei nostri tempi». Queste parole ci riportano ad una speranza da costruire come operatori di pace, gomito a gomito con chi vive la guerra, testimoni attivi che è possibile e necessario costruire rapporti diversi soprattutto con chi vive la tragedia della guerra, verso chi come unica arma ha il terrore. Nella storia abbiamo tanti esempi di nonviolenza attiva non solo cristiani: tra i più famosi Mahatma Gandhi, Khan Abdul Ghafor Khan e Martin Luther King Jr. Come cristiani cosa possiamo fare? Tra le tante risposte mi viene in mente ciò che direbbe Gesù: amare.



# «Cuori aperti alla speranza»

DI CARLA CRISTINI

«**L**a non violenza: stile di una politica per la pace». Questo è il titolo del messaggio di papa Francesco per la 50a Giornata Mondiale della Pace, che è stata celebrata in tutto il mondo domenica scorsa, 1 gennaio. Sono troppi i focolai di guerra, così da far cogliere al Papa, nel suo messaggio, l'espressione «terza guerra mondiale a pezzi», con tutte le conseguenze negative che essa riversa sull'umanità. Solo la pace consente di realizzare un vero progresso. Solo cercando la pace la non violenza potrà

assumere un significato più ampio e nuovo: non solo aspirazione, afflato, rifiuto morale della violenza, delle barriere, degli impulsi distruttivi, ma anche metodo politico realistico, aperto alla speranza. La politica deve tornare a far leva sul primato del diritto e di conseguenza sull'uguaglianza della dignità di ciascun essere umano. Solo in questo modo la «non violenza» potrà essere la via maestra nella risoluzione dei conflitti: per questo è importante passare dal concetto di «diritto della forza» a quello della «forza del diritto». Con questo Messaggio, papa

**Giornata della pace:  
l'appello del Papa perché  
la politica possa tornare  
a far leva sul primato del  
diritto e di conseguenza  
sull'uguaglianza  
della dignità inviolabile  
di ciascun essere umano**

Francesco intende indicare un passo ulteriore, un cammino di speranza che porti oggi, in un mondo che si addossa il pesante

aggettivo di «civiltà», alla risoluzione delle controversie attraverso la diplomazia, attraverso il negoziato, per evitare che si degeneri nella violenza della guerra, come ancora accade. Per far questo bisogna mettere in primo piano il rispetto per la cultura e l'identità dei popoli, dunque il superamento dell'idea secondo la quale una parte sia moralmente superiore a un'altra. Tutto ciò non vuol dire restare indifferenti alle tragedie delle nazioni, ma semplicemente riconoscere il primato della diplomazia e far sì che abbia la meglio sul mortale fragore delle armi. Come stanno vivendo le chiese locali la proiezione nel piccolo della Giornata? Sono diverse le iniziative poste in atto dalle nostre diocesi laziali, piccoli gesti che uniti gli uni agli altri diventano concreta attuazione di una sete di pace che si fa sempre più forte nell'aridità di un mondo che sembra camminare in verso del tutto opposto.

Nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, come iniziativa specifica della giornata c'è stata la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella Cattedrale di Civitavecchia, nella quale ha illustrato il messaggio del Papa. In questa occasione il Vescovo ha consegnato ai rappresentanti delle

sei amministrazioni comunali della diocesi il testo del Messaggio con una sua lettera personale. Il vescovo ha inoltre invitato alla Marcia della Pace, che si svolgerà il 22 gennaio a Civitavecchia, promossa dall'Ufficio pastorale Sociale e del Lavoro, Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso e dall'Azione Cattolica. A Latina, il vescovo Crociata ha presentato il Messaggio del Papa ai vertici politici e delle istituzioni pontine domenica pomeriggio, nella cattedrale di San Marco, nel corso della sua omelia per la celebrazione di Maria Santissima Madre di Dio. Il 14 gennaio si terrà il Convegno della pace. Anche a Frosinone la 50a Giornata mondiale è stata celebrata in occasione del Te Deum presieduto dal vescovo Spreafico alle 18 del 31 dicembre nella Cattedrale di Frosinone. Saranno poi organizzate in tutte le Diocesi feste della pace, in particolare organizzate dall'Azione cattolica, che hanno il delicato compito di trasmettere ai più giovani il senso più vero ed autentico della Pace, come valore necessario per la convivenza tra popoli diversi, soprattutto oggi che i confini politici tendono a racchiudere etnie e culture profondamente diverse tra loro.

## Celebrata il 6 gennaio la Giornata dell'infanzia missionaria

**L**a Giornata missionaria dei Ragazzi celebrata venerdì scorso, giorno dell'Epifania, ha avuto come tema: **A tutto cuore**. Si è trattato della prima data missionaria, perché oltre ad essere all'inizio dell'anno, è il giorno in cui il Vangelo ci fa riflettere sulla manifestazione di Gesù a tutti i popoli. Il Vangelo ha presentato dei personaggi misteriosi, i Magi, cercatori venuti da lontano al seguito di una stella, per trovare il Messia. La stella, il loro segno. Il Bambino, l'oggetto della loro ricerca. Oggi in tanti vivono la ricerca e l'attesa: diventa compito della Chiesa essere segno, «essere stella», per condurli a Cristo. Per questo nella festa dell'Epifania i ragazzi missionari dei cinque continenti celebrano il loro impegno per la Missione. L'Inno della Giornata, diffuso con un video su YouTube,

realizzato da don Gaetano Borgo, Massimo Barbieri, Umberto Sansovini e con la collaborazione del Centro missionario diocesano di Padova, «narra l'avventura di una ragazza inquieta, stanca di una profonda solitudine che sente nel suo cuore. La visione di una foglia, a forma di cuore, la spinge ad interrogarsi sulle radici della sua solitudine. L'incontro con la Suore missionaria della carità di Santa M. Teresa di Calcutta le permetterà di comprendere che ciò che sazia il cuore dell'uomo è l'Amore. A tutto cuore è la chiamata di ogni uomo, di ogni donna, di ogni ragazzo e di ogni ragazza, perché vivendo nell'Amore, testimoniando ed annunciando agli altri, sia pienamente se stesso».

Car. Cris.

## «Con le nostre mani»

**C**ospicua la rappresentanza reatina all'udienza speciale in Vaticano che giovedì papa Francesco ha concesso alle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. Sette i pullman partiti da Accumoli, Amatrice e altri paesi, più i tanti terremotati che si trovano a Roma presso i parenti e amici, uniti a quelli delle altre terre dove le scosse tra agosto e ottobre hanno mietuto lutti e distruzioni: non sono voluti mancare all'incontro in Aula Paolo VI, accompagnati da parroci e sindaci, per accogliere dal Pontefice il sentito invito a metterla tutta nell'opera di ricostruzione. «Le mani. Ricostruire e per ricostruire ci vogliono il cuore e le mani, le nostre mani, le mani di tutti. Quelle mani con le quali noi diciamo che Dio ha fatto il mondo come un

artigiano, le mani che guariscono», le parole di Bergoglio, che ha avuto parole particolari di gratitudine per i pastori che sono rimasti vicini al gregge: «Sono orgoglioso dei parroci che non hanno lasciato la terra e questo è buono: avere pastori che quando vedono il lupo non fuggono». Papa Francesco - che il 14 gennaio a Santa Marta battezzò otto dei bambini nati nell'Amaritriciano in questi mesi del post sisma - ha incoraggiato a ricominciare, «senza perdere la capacità di sognare», anzi trovando «il coraggio di sognare una volta in più». Il vescovo di Rieti Domenico Pompili ha poi celebrato, assieme ai sacerdoti delle comunità colpite, una Messa nella parrocchia di S. Gregorio VII.



Un momento dell'udienza (Rusnac)

### IL FATTO



◆ **ECOTECH LICENZIATI A NATALE**  
a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO LETTERA AL CLERO**  
a pagina 3

◆ **FROSINONE «CHE GESÙ ENTRI NELLE NOSTRE VITE»**  
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA L'INCONTRO TRA I POPOLI**  
a pagina 11

◆ **ANAGNI PRIMO DELL'ANNO A TRIVIGNANO**  
a pagina 4

◆ **GAETA «PAROLE DI TERRA E SOGNI DEL CIELO»**  
a pagina 8

◆ **RIETI IL VESCOVO E IL PRESIDENTE**  
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA PER COSTRUIRE VERA SPERANZA**  
a pagina 5

◆ **LATINA UNO STILE DI VITA**  
a pagina 9

◆ **SORA L'EPIFANIA A PONTECORVO**  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA UNA LETTERA AI SINDACI**  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA MEZZO SECOLO DI CAMMINO**  
a pagina 10

◆ **TIVOLI ARSOLI, UN ANNO DEDICATO A MARIA**  
a pagina 14